

APPUNTI PER IL CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI E FORZE POLITICHE SULL'ISTRUZIONE

Non abbiamo avuto e non abbiamo la presunzione di presentare un progetto compiuto per la scuola, anche se abbiamo elaborato un documento, in occasione del nostro congresso, che raccoglie le posizioni, sulle quali articoliamo la nostra iniziativa politica.

Oggi, in presenza della forte scesa in campo di movimenti con i quali è in corso una riflessione comune su un altro modello di società, è necessaria una proposta, un insieme di linee guida, per sviluppare una ricerca ed un confronto serrato con tutti i soggetti contrari alla mercificazione del sapere e che sono favorevoli ad un innalzamento generale del livello d'istruzione per tutti e per tutte.

RISORSE - Per l'istruzione, come per la soddisfazione di tutti i bisogni fondamentali, debbono essere destinate alla scuola pubblica le risorse necessarie per garantire ambienti sicuri e gradevoli, la totale gratuità delle prestazioni nella fascia dell'obbligo (compresi libri di testo, materiali didattici, servizi mensa e trasporti), personale docente e di supporto all'azione didattica, sufficiente ed adeguato a garantire l'attenzione anche su singoli alunni, ove necessario, per attivare un vero diritto allo studio.

I finanziamenti statali debbono essere, senza nessun tipo di deroga, riservati esclusivamente alla scuola pubblica.

TEMPO SCUOLA - In un contesto vivibile per gli alunni ed il personale docente ed ATA, il tempo scuola deve consentire un apprendimento diluito e scandito dal lavoro cooperativo, che tiene conto dei ritmi di tutti e di tutte. In questa direzione è opportuno partire dal modello costituito dal tempo pieno della scuola elementare, nelle sue sperimentazioni migliori.

Per potersi misurare realmente con la complessità della società attuale, che richiede una cultura critica, se non altro per potersi orientare nel mondo della globalizzazione, è maturo l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni ed una formazione comune, uguale per tutti (biennio unico), fino ai primi due anni della scuola superiore.

RUOLO ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA - Come prevede la Costituzione e come richiede la reale garanzia del diritto allo studio, il sistema scolastico deve conservare la sua unicità su tutto il territorio nazionale, dal Piemonte alla Sicilia.

Pertanto vanno respinte, decisamente, le tendenze alla frantumazione del sistema, con l'acquisizione di competenze sull'istruzione da parte delle regioni, così come va ridefinita anche l'autonomia delle istituzioni scolastiche, negli aspetti che inducono all'aziendalizzazione, con la competitività, l'autoritarismo, la parzialità e casualità, che l'accompagnano.

CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO - I recenti contratti di lavoro hanno accompagnato le politiche liberiste degli ultimi governi, senza per altro contrastare la riduzione degli organici e del potere d'acquisto dei lavoratori della scuola.

La fase contrattuale attuale si deve perciò caratterizzare con una radicale inversione di tendenza, che oltre a sostenere retribuzioni europee e la verifica da parte dei lavoratori degli accordi contrattuali (referendum), deve impedire le privatizzazioni, a partire dall'esternalizzazione dei servizi di pulizia, contrastare la gerarchizzazione del lavoro, che deve invece essere modificato in senso cooperativo e l'aumento dell'orario frontale a fronte di una sempre maggiore indeterminatezza del lavoro che fa capo alla "funzione docente".

Su tali questioni di fondo, oltre che su tematiche più strettamente culturali, come la critica della scienza, siamo impegnati a promuovere confronti, a livello nazionale e locale, con tutte le forze interessate.

Dipartimento Nazionale Scuola PRC